



## Ordine Nazionale dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma  
Tel. 06 57090200 – Fax: 06 57090234  
[www.onb.it](http://www.onb.it) - [protocollo@peconb.it](mailto:protocollo@peconb.it)

Roma, 02 marzo 2022

Prot. n. 30491/2022

Al Dirigente  
Ing. Tommaso Michele Secondini

Al Funzionario Amministrativo  
Avv. Gaetano Di Vito

Provincia di Frosinone  
Settore Ambiente, Energia e Rifiuti  
Servizio Bonifiche e Rifiuti

[protocollo@pec.provincia.fr.it](mailto:protocollo@pec.provincia.fr.it)

Oggetto: Nota Provincia di Frosinone prot. 4034 del 04.02.2022 - Richiesta di chiarimenti in ordine alle attività professionali che un Biologo può svolgere nei procedimenti ambientali autorizzativi di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, disciplinati, in particolare, dagli articoli 208 e 216 del D. lgs. 152/2006 e dal decreto del Presidente della Repubblica n. 59/2013 – Elementi di risposta.

In riferimento ai procedimenti autorizzativi ambientali in questione, nello specifico quelli disciplinati dall'art. 208 (Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti) e dall'art. 216 (Operazioni di recupero) del D. Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. 59/2013, per quanto attiene alle competenze da parte del Biologo, si riferisce quanto segue.

Visto quanto disposto dall'art. 31, comma 1, lettera f), del DPR 328/2001, nell'ambito della progettazione, direzione lavori e collaudo di impianti, relativamente agli aspetti biologici, rientrano nelle attività del Biologo quelle riguardanti la valutazione del rispetto dell'art. 178, Parte IV, D. Lgs. 152/2006, al fine che i rifiuti siano recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e dell'ambiente, soprattutto tenendo conto della specificità dei rifiuti tossici. Pertanto le attività tecniche a cui il Biologo è chiamato, sulla base delle proprie competenze di legge, riguardano la valutazione dell'impatto che un impianto di smaltimento o di recupero dei rifiuti può avere sulle diverse matrici ambientali (aria, acqua, suolo), sulla fauna e sulla flora locali, sul paesaggio e sugli ecosistemi ambientali limitrofi al sito in cui si colloca l'impianto e sulla salute umana, con particolare riguardo anche agli aspetti acustici e ai quelli odorigeni.

Per quanto riguarda l'impatto sulle diverse matrici ambientali, come sopra specificate, tale tipo di valutazione deve tenere conto non solo degli aspetti locali, ovvero delle eventuali modifiche alla qualità delle acque di falda, dell'aria (ambiente outdoor) e del suolo e sottosuolo sottesi al sito in cui è ubicato l'impianto stesso, ma anche ai suoi effetti a breve e lungo termine sulle altre matrici ambientali limitrofe al sito in questione, a prevenzione degli eventuali effetti della propagazione del plume di contaminazione anche in zone limitrofe (acque di falda in uscita dal sito, corsi d'acqua naturali e/o artificiali a valle dell'impianto) e al trasporto eolico di sedimenti eventualmente contaminati su più ampia scala. Ciò al fine di ottemperare anche al principio comunitario di prevenzione e precauzione.



## Ordine Nazionale dei Biologi

Via Icilio 7 - 00153 Roma  
Tel. 06 57090200 – Fax: 06 57090234  
[www.onb.it](http://www.onb.it) - [protocollo@peconb.it](mailto:protocollo@peconb.it)

Rientrano pienamente nei compiti del Biologo anche quelli di prevedere che vengano effettuate specifiche campagne di monitoraggio al fine di prevenire eventuali contaminazioni in uscita dall'impianto stesso, a tutela dell'ambiente e della salute pubblica. I parametri di legge da monitorare saranno scelti dal Biologo in base alla tipologia di rifiuti che saranno smaltiti o recuperati dall'impianto, con riguardo agli "aspetti biologici", ovvero agli effetti degli inquinanti sugli ecosistemi naturali e sulla salute umana, nonché con attenzione agli eventuali fenomeni di "magnificazione biologica" e di possibili sinergie tra i composti xenobiotici, di competenza del Biologo stesso; tutto ciò al fine di prevenire qualsiasi effetto che possa nuocere alle diverse specie (vegetali e animali, uomo incluso) e che possa determinare la modificazione degli habitat a cui gli organismi localmente presenti appartengono.

Rientra nella competenza del Biologo anche la scelta del cronoprogramma delle attività di monitoraggio, al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale e della salute umana e controlli efficaci.

Riguardo quindi alle attività di progettazione, direzione lavori e collaudo di impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti che un Biologo può svolgere, nell'ambito degli aspetti biologici, ho sopra riferito, il tutto in piena collaborazione con i progettisti, al fine di produrre un impianto che sia confacente alla salvaguardia della salute umana e dell'ambiente.

Per quanto riguarda invece le ulteriori attività professionali, non direttamente collegate agli aspetti biologici, che un Biologo può svolgere nei procedimenti ambientali in questione, rientrano anche tutti gli incarichi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro, incluse le fasi di progettazione e di coordinamento, in collaborazione con le altre specifiche figure professionali, nonché la predisposizione di elaborati specialistici e di dettaglio ed il collaudo dell'impianto (al fine di valutare gli esiti delle misurazioni ambientali che dal Biologo stesso sono state predisposte e raccolte in campo).

Per quanto riguarda "altre attività connesse ai settori attinenti alle discipline dell'ingegneria e dell'architettura" si rappresenta che i compiti del Biologo sono precisi e stabiliti dalla legge e non hanno alcuna attinenza con quelli riguardanti gli altri servizi tecnici a cui qui si fa riferimento, per i quali si rimanda al relativo contesto normativo a cura dei rispettivi Ordini professionali in questione.

Cordiali saluti



Il Presidente

Sen. Dr. Vincenzo D'Anna